

Fare politica è una passione che vibra forte, è voglia di mettersi al servizio della cittadinanza, di ascoltare e lavorare nell'interesse comune. Capaci di una visione concreta e aperta, sensibile e libera da pregiudizi, le donne in politica possono avere una marcia in più. A oltre 50 anni dalla conquista del diritto al voto, avvenuta in Ticino il 19 ottobre 1969, e in Svizzera il 7 febbraio 1971, il nuovo studio dell'Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna, redatto da Oscar Mazzoleni e da Andrea Pilotti, presentato a metà giugno, fornisce un profilo delle candidature alle elezioni cantonali dell'aprile 2019, mettendo anche in luce i tratti salienti di chi ha conquistato la carica parlamentare. Nella forte avanzata della presenza femminile nel Gran Consiglio ticinese, da 22 a 31 seggi, viene riconosciuto il ruolo determinante della campagna IO VOTO DONNA di FafPlus, che ha contribuito, quale imponente forma di mobilitazione, a fornire una notevole visibilità alle donne e a costruire una rete di sostegno per le candidate durante la campagna.



Natascia Caccia
Membra del Comitato
FAFTPlus 2022-2023,
Capodicastero
Sanità e socialità,
Cultura e tempo libero,
Approvvigionamento idrico,
Municipio di Cadenazzo

finalmente **in politica?**

Un invito alle donne a candidarsi per le prossime elezioni cantonali nel 2023. Un'esperienza arricchente a livello umano, personale, oltre che professionale

Dalla statistica emerge però che l'insieme delle candidature si contraddistingue ancora per una sovrarappresentazione delle persone di età superiore ai 46 anni, con una formazione elevata e un'attività indipendente o una funzione dirigenziale e, alle spalle, già un'esperienza elettiva. Ma come ovviare? Spetta a ognuno sensibilizzare maggiormente e incoraggiare le donne a lanciarsi in politica. Certamente chi ricopre già ora una carica deve farsene promotore cercando di 'arruolare' altre colleghe, invitandole a condividere progetti, idee e instaurando sinergie proficue, perché la differenza si può farla seminando in un modo profondo e lanciando messaggi non solo destinati al ricambio generazionale, ma alle donne di tutte le età. Chi ha esperienza le accompagni durante la campagna poiché l'unione fa la forza e l'obiettivo ultimo deve essere avere più donne nei consessi politici. Candidarsi porta alla consapevolezza di contribuire alla società in maniera attiva, di conoscere in tutte le sfumature le leggi e il territorio, una realtà che soltanto da addetti ai lavori si percepisce in maniera nitida. È un'esperienza che arricchisce non soltanto il bagaglio personale, ma anche quello professionale, e permette di instaurare relazioni in ambiti poco conosciuti. Ascoltarsi, aiutarsi, condividere porta inevitabilmente a valori aggiunti che cambiano la percezione di visione in chiunque si renda conto che con poco si può fare tanto. La vita nasce in una donna e siamo certi possa fiorire sui banchi cantonali.